

LA RIUNIONE Mercoledì scorso si è tenuto un confronto alla casa vescovile

In cammino verso il Sinodo, i vicari incontrano il vescovo

Dopo l'intervento di monsignor Malvestiti è stata illustrata la scheda proposta alle comunità per la fase della prima consultazione

Nella mattina di mercoledì 29 gennaio, nella casa vescovile, si è tenuta la riunione dei vicari foranei. L'anticipo dell'incontro, rispetto alla data dell'11 marzo programmata nel calendario diocesano, è dipeso dai tempi della preparazione del XIV Sinodo della chiesa di Lodi, indetto dal vescovo Maurizio nella veglia di san Bassiano, il 18 gennaio scorso. Dal confronto negli organismi diocesani, infatti, era emersa la preferenza per avviare da subito una fase di consultazione a livello parrocchiale. A tale scopo, la commissione preparatoria ha elaborato una scheda, che i vicari hanno potuto esaminare e sulla quale hanno avuto modo di confrontarsi, così da poterla offrire alle parrocchie a partire dal mese di febbraio. La riunione, dopo la celebrazione dell'ora media, è stata aperta dall'intervento di monsignor vescovo, che ha rinnovato l'appello alla preghiera del salmo 22, il salmo del buon pastore, per il cammino sinodale ormai entrato nel vivo, nel contesto tanto significativo della celebrazione della Settimana dell'unità dei cristiani, della Domenica della parola di Dio e della giornata della memoria, con l'incontro cordiale del vescovo con il consiglio comunale di Lodi, per la visita pastorale. I vicari hanno uno specifico ruolo di mediazione da non disattendere, riconosciuto nella nostra diocesi, oltre che dai sacerdoti, anche dalle comunità e dal laicato qualificato. L'incontro collegiale dei vicari, insieme ai colloqui individuali che il vescovo sta ultimando, vuole essere come un segnale, per non lasciare nulla di intentato nell'incoraggiare e favorire la partecipazione alla vita del presbitero dei sacerdoti (che il vescovo incontrerà prossimamente nelle riunioni vicariali, dopo i colloqui individuali nel corso della visita pastorale), da rincuorare con stima reciproca perché non manchi il loro contributo.

Se ancora rimanessero perplessità sul cammino sinodale, pare proprio che guadagni credito il convincimento che confrontarsi non nuoce. Significativi, tra molti altri, due riferimenti del documento della commissione teologica internazionale sulla sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa: quello alla soglia di novità che Papa Francesco invita a varcare, per elaborare una scelta di Chiesa che scaturisce dal Vangelo ed è chiamata a incarnarsi oggi nella storia, in fedeltà creativa alla Tradizione (n. 9); e quello del camminare insieme come la via costitutiva della Chiesa, la cifra per interpretare la realtà con gli occhi e il cuore di Dio,



La Veglia in cattedrale alla vigilia della Solennità di San Bassiano, nella quale il vescovo monsignor Malvestiti ha indetto in via ufficiale il XIV Sinodo della diocesi

la condizione per seguire il Signore Gesù ed essere servi della vita in questo tempo ferito (n. 120). La scheda per la consultazione viene consegnata in piena libertà tramite i vicari ai sacerdoti come strumento da valorizzare con serenità e realismo nei consigli parrocchiali, acquisendo spirito e stima fraterni, nel clima di coinvolgimento incoraggiato dagli atti degli apostoli. Oltre al cammino sinodale, monsignor vescovo ha fatto cenno ad alcuni temi di particolare attualità: la programmazione per il nuovo anno pastorale delle iniziative della formazione permanente del clero, con la prossima riunione dell'apposita commissione; l'incontro diocesano dei rappresentanti parrocchiali, adulti e giovani (fissato per il 29 febbraio), che saranno chiamati ad individuare i propri referenti; le scelte diocesane nella missione ad gentes, con l'attuale presenza dei sacerdoti fidei donum in Niger e Uruguay; il percorso della pastorale giovanile, con iniziative a livello diocesano e regionale; l'attenzione all'ambito delle comunicazioni sociali, a partire dagli strumenti diocesani; la realizzazione del nuovo dormitorio per le persone senza fissa dimora, sul quale ha riferito anche Carlo Bosatra, direttore della Caritas lodigiana (che ha ricevuto una benemerenza civica nella recente festa patronale di San Bassiano), per il quale i vicari hanno ribadito l'adesione alla proposta di destinare la raccolta della carità diocesana anche nella prossima quaresima. Sul tema della tutela dei minori nella comunità ecclesiale, il vicario generale ha aggiornato i vicari comunicando che è in fase ormai di ultimazione la definizione dell'articolazione dei servizi a livello regionale e diocesano, con le figure di riferimento richieste e un valido programma di formazione e sensibilizzazione.

Dopo l'intervento del Vescovo, don Enzo Raimondi, segretario del-

la Commissione preparatoria del sinodo, ha illustrato la scheda proposta alle parrocchie per la fase della prima consultazione. Si tratta di uno strumento che le parrocchie potranno valorizzare nei prossimi mesi di febbraio-aprile con flessibilità, utilizzandola in toto o anche solo in parte. È stato pensato, dopo varie stesure (che hanno recepito diverse sollecitazioni), come una indicazione che, pur offrendo una traccia per il confronto, rimane aperta alle indicazioni e ai suggerimenti che le comunità potranno offrire, in un esercizio di discernimento pastorale, per una sintesi che si suggerisce di elaborare nei singoli vicariati (con la specifica collaborazione dei segretari, che il Vescovo incontrerà il 13 febbraio, all'indomani della riunione con i direttori di curia), per poi confluire a livello diocesano, insieme al lavoro che le tre sottocommissioni della commissione preparatoria stanno portando avanti. Questa sintesi sarà oggetto di valutazione nella riunione congiunta dei consigli diocesani, presbiterale e pastorale, insieme ai vicari e ai direttori degli uffici di curia, che si terrà a Villa Barni il 20 giugno prossimo.

L'ampio confronto tra i vicari ha fatto emergere l'apprezzamento per il lavoro della commissione e il giudizio positivo sulla utilità della scheda per la consultazione, con l'invito a favorire l'individuazione di una prospettiva forte e unificante per il cammino della chiesa diocesana, tenendo presente soprattutto l'orizzonte della "Evangelii gaudium". Le osservazioni e i suggerimenti offerti dagli otto vicari verranno recepiti nell'ulteriore e definitiva redazione della scheda, così da avviare già a febbraio la consultazione nelle parrocchie, che sarà accompagnata anche da un primo convegno diocesano, di taglio sociologico, la cui definizione è in fase di ultimazione. ■
Don Bassiano Uggè,
vicario generale della diocesi

L'INIZIATIVA

di don Enzo Raimondi *

Una scheda a disposizione delle parrocchie

Momento importante in vista del sinodo è quello della consultazione. Nel confronto avvenuto in questi mesi nella Commissione preparatoria e con i Consigli Diocesani ed i vicari è emersa la necessità di coinvolgere da subito le comunità parrocchiali. Prima delle realtà diocesane di coordinamento e di settore, con i loro organismi, prima degli stessi Consigli in cui si esprime la partecipazione alla vita della Diocesi, sono le nostre comunità che devono prendere la parola. Il Sinodo non vuole passare sopra la testa di nessuno, non vuole essere costruito senza coloro che giorno dopo giorno si prendono cura e guidano nella corresponsabilità le comunità parrocchiali. Per questa consultazione, senza precludere nessun altro tipo di contributo che possa utilmente venire dalla base, la Commissione preparatoria ha predisposto una scheda pubblicata in questi giorni sul sito diocesano nella sezione dedicata al Sinodo (<http://www.diocesi.lodi.it/sinodo/>).

La scheda è accompagnata da una presentazione nella quale si richiama il senso e il valore di questa consultazione, suggerendo attenzioni e modalità concrete per organizzarla. È infatti evidente che ogni parrocchia dovrà un po' ritagliare su misura la proposta e quindi dovrà cercare di pianificare e organizzare al meglio un momento di confronto su quanto proposto dalla scheda, interessando anzitutto i membri dei Consigli parrocchiali, insieme a chi svolge un servizio ed una responsabilità in ambito parrocchiale occupandosi di uno dei tanti aspetti in cui si esprime la vita della comunità cristiana.

Il lavoro occuperà le parrocchie nei prossimi tre mesi. L'intento non è certo quello di appesantire il ritmo ed il cammino della vita ordinaria, ma certamente l'impegno richiesto trova giustificazione nella singolarità dell'evento sinodale, insieme alla necessità di coinvolgimento affinché il sinodo sia veramente un camminare insieme sulla via. Il materiale raccolto nei Vicariati entro la fine di aprile, verrà sintetizzato e confluirà con il lavoro dei tre gruppi della Commissione preparatoria nella prima stesura di quello strumento da cui partiranno i lavori del sinodo vero e proprio.

La scheda è ovviamente corredata da domande, a cui si potrà rispondere. Per ogni sezione vengono distinti quesiti più fondamentali e generali, da quelli di approfondimento. Oltre a chiedere un parere circa i capitoli che dovranno essere affrontati nel XIV Sinodo ed indicare alcuni tratti essenziali di quella Chiesa che intendiamo essere, si propone una rilettura delle tante questioni che attendono una decisione dopo attenta riflessione ed il confronto sinodale, con riferimento alle tre dimensioni antropologiche richiamate dal vescovo nella lettera per l'anno pre-sinodale: Il territorio, le persone, le cose. Non si tratta infatti di aspetti marginali, puramente pratici, persino tecnici da riservare agli addetti ai lavori, bensì punti prospettici attraverso i quali ripensare in modo nuovo la nostra Chiesa, nella fedeltà al Vangelo, ma anche con la consapevolezza di doverlo vivere e testimoniare nel mondo di oggi.

* Segretario della Commissione preparatoria del Sinodo diocesano



La consultazione è un passaggio decisivo e necessario per preparare la celebrazione del Sinodo